

■ AGROALIMENTARE

L'innovativa tecnica per la produzione di specie vegetali

La sfida dei giovani parte dalla terra

*All'interno del Crisea nasce il laboratorio di micropropagazione "Microtech"*di **ANDREA TRAPASSO**

GIOVANI, anzi giovanissimi, preparati e fiduciosi. Che hanno deciso di mettersi in gioco nella loro terra e, in questo caso, "per la terra", con l'obiettivo di sfatare due tabù ormai diffusi: quello per cui non sia possibile rimanere in Calabria e quello secondo cui sia impossibile, qui, costruire qualcosa di concreto nell'ambito di quello che è stato il proprio percorso di studi.

Si chiama Microtech e si tratta di un progetto innovativo che svolgerà, attraverso un laboratorio di micropropagazione specializzato, una preziosa attività di ricerca di tecnologie e nuovi protocolli per la produzione di specie vegetali che saranno poi destinate a diversi indirizzi: da quello ornamentale a quello frutticolo, da quello orticolo a quello delle erbe spontanee per uso gastronomico. Il tutto all'interno del Centro di Ricerca e Servizi Avanzato per l'Innovazione Rurale (Crisea), la struttura fortemente voluta dall'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, recuperando la sede della storica azienda Condoleo (nel territorio di Belcastro) e che oggi, al termine di un iter durato oltre un decennio, diventa pienamente operativa, apprestandosi a diventare un centro di ricerca e analisi di livello regionale nel campo dell'agroalimentare.

Il progetto Microtech, costituito da un gruppo di giovani (insieme alla presidente Emanuela

Laratta, neodiplomata all'Istituto Agrario "Vittorio Emanuele II" di Catanzaro, il team è composto da Nicola Rattà Battaglia, Luca Scarfone, Gianmarco Guastella, Emanuela Spada e Mattia Longo), è risultato vincitore, per la provincia catanzarese, nell'ambito del programma "Giovani e Futuro Comune", promosso dall'agenzia formativa Goodwill e finanziato da Fondazione Vodafone e **Fondazione con il Sud**, con lo scopo di recuperare e valorizzare beni comuni abbandonati attraverso la creatività dei giovani calabresi, stimolandone l'autoimprenditorialità. Microtech ha ottenuto un finanziamento di 30mila euro per la progettazione, mentre altri 30mila sono stati messi sul piatto dalla Provincia per l'acquisto delle attrezzature laboratoriali che verranno installate all'interno del Crisea.

Ieri, a Palazzo di Vetro, la conferenza stampa di presentazione moderata dal giornalista Bruno Mirante, alla quale hanno partecipato, oltre che la presidente di Microtech, Emanuela Laratta e l'agronomo e consigliere del progetto, Emanuela Spada, anche il presidente della Provincia Enzo Bruno e la dirigente provinciale Rosetta Alberto, rispettivamente presidente e direttore generale del Crisea. Nell'occasione, Bruno e Alberto hanno ripercorso il lungo processo che ha visto la Provincia acquisire l'ex Condoleo e la creazione del Crisea. Con lo scopo, ha spiegato Al-

berto, «di puntare su una filiera dell'agroalimentare circolare e investire nell'innovazione, unica via capace di dare impulso allo sviluppo del settore vivaistico regionale».

Ed è proprio in questa direzione che lavorerà "Microtech". «Affinando le nostre conoscenze già maturate a scuola - ha spiegato la giovane Laratta - ci siamo concentrati sulla micropropagazione, una tecnica complessa e innovativa che serve per la riproduzione e lo sviluppo delle piante, che potrà trovare una concreta applicazione nella risoluzione di molti problemi dell'agricoltura e non solo». Ad esempio nell'ambito della forestazione, negli ultimi decenni minata dall'importazione di piante esotiche, o comunque, non autoctone, che ha portato con sé, in molti casi, conseguenze devastanti (basti pensare a quanto accaduto con il cinipede del castagno o con la xilella degli ulivi).

«Attraverso la micropropagazione - ha spiegato Spada - è possibile invece tenere sotto controllo, in maniera analitica, lo sviluppo delle piante e l'impatto ambientale. Altra caratteristica di Microtech - ha aggiunto - è la sostenibilità sociale. Oltre al fatto che il lavoro è stato sviluppato da giovani che hanno deciso di investire nel loro futuro qui in Calabria, la produzione di nuove piante sarà destinata anche a scopo ornamentale, andando a riqualificare alcune zone degradate del territorio».



Da sinistra: Alberto, Bruno, Mirante, Laratta e Spada

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.